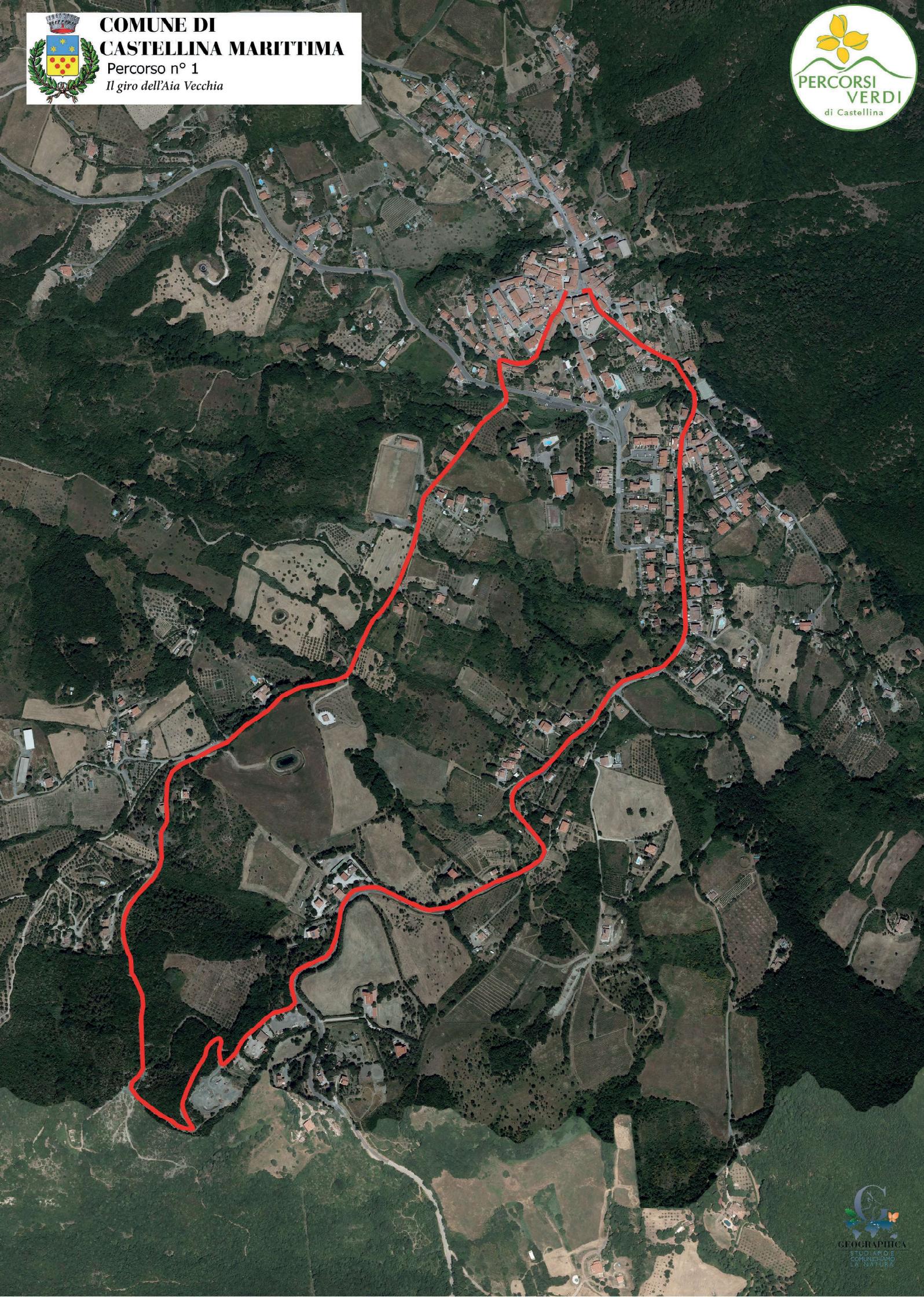
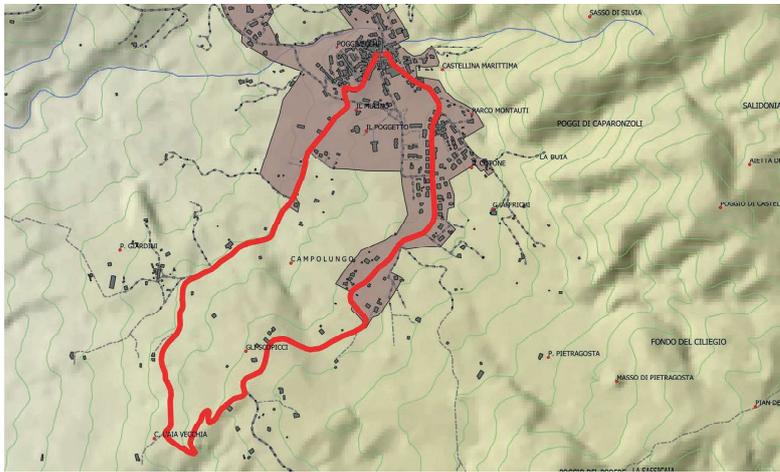




**COMUNE DI
CASTELLINA MARITTIMA**

Percorso n° 1
Il giro dell'Aia Vecchia





Comune di
Castellina Marittima (PI)

Percorso 1

Il giro dell'Aia Vecchia

Difficoltà:	facile
Lunghezza:	3,841 km
Tempo di percorrenza:	1,5 h
Dislivello massimo:	52 m
Quota minima:	337 m
Quota massima:	389 m



Il percorso parte da Piazza Giaconi e segue la Via del Commercio in direzione sud fino alla località gli Scopici, qui la strada panoramica ci offre una bella vista sul paese di Castellina. Poco dopo si svolta a destra lasciando la via principale per percorrere una strada sterrata che, superata un'abitazione, scende attraversando un caratteristico boschetto di lecci. Si aggirano alcuni grandi massi che sbarrano la strada ai mezzi motorizzati e si arriva nei pressi dell'Aia Vecchia: un antico podere ormai diroccato. Dopo aver sostato per contemplare il paesaggio, si torna verso il paese. Il tracciato, pianeggiante, attraversa una zona ricca di vegetazione tipica della macchia mediterranea. Si trovano arbusti come il ginepro oxicedro, le filliree, il lentisco, il mirto e rampicanti come la robbia o la "smilax aspera" (Salsapariglia o stracciabaghe) con le sue spine ad uncino, le rosse bacche e le caratteristiche foglie a forma di cuore. Più avanti, in una zona aperta, si possono osservare piantine a forma di cuscino che nel mese di maggio fioriscono colorandosi di un bel giallo vivo (Euforbia spinosa). Il percorso si inserisce su una strada poderale asfaltata che passa accanto agli impianti sportivi, poco dopo si trova un cippo eretto in ricordo di Fulvio Giaconi, partigiano barbaramente ucciso dai nazzi - fascisti il 13 maggio del 1944, al quale è stata intitolata la piazza principale del paese. In pochi passi si raggiunge il vecchio mulino, originariamente alimentato dall'acqua del botro della Buia, poi riconvertito ad energia elettrica e rimasto in funzione fino alla metà degli anni 70. Attraversata la strada provinciale si risale in paese e, passando accanto al piccolo teatro si torna al punto di partenza.



I VECCHI PODERI

Nelle campagne di Castellina possiamo osservare ruderi di case coloniche come quello dell'Aia Vecchia un tempo abitate da famiglie di contadini che coltivavano la terra con il sistema della mezzadria, un sistema di produzione di origine feudale che ha caratterizzato, per oltre sette secoli, l'agricoltura di gran parte del centro Italia, e della Toscana in particolare, terminato negli ultimi decenni del Novecento grazie all'evoluzione industriale. I contadini (MEZZADRI) dovevano conferire alla fattoria la metà del raccolto e partecipare alla metà delle spese. L'agricoltura del mezzadro era organizzata in modo che al contadino non rimanesse tempo per oziosi poiché tutta la giornata era scandita dal lavoro.

In antichità la casa del contadino era situata direttamente nel podere o al margine di esso ed era ricavata da ex case padronali o antichi monasteri, a volte con le mura fatte di sola terra, fino a quando a partire dal XVII i mezzadri iniziarono a costruire le case coloniche caratterizzate da spazi più confortevoli. Nella casa del mezzadro vivevano i membri di tre o addirittura quattro generazioni familiari: i nonni, i figli e i nipoti. Tutta la famiglia partecipava al lavoro con compiti e mansioni diverse ma tutti orientati ad ottenere la maggiore resa possibile dalla terra.



FAUNA

La fauna delle aree rurali è molto variegata e comprende oltre agli animali domestici da allevamento, anche specie autoctone di mammiferi, rettili, uccelli, anfibi, ma anche artropodi. Tra i Rettili sono presenti specie quali l'orbettino *Anguis fragilis*, la luscengola *Chalcides chalcides*, il ramarro italiano *Lacerta bilineata*, il gecko comune *Tarentola mauritanica*, l'emidattilo *Hemidactylus turcicus*, il saettone *Zamenis longissimus*, il biacco *Hierophis viridiflavus*, la natrice dal collare *Natrix natrix*, e la vipera comune *Vipera aspis*.

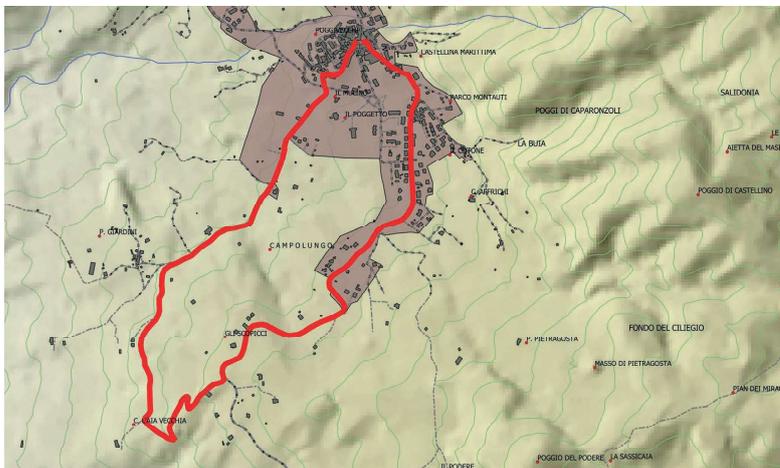
A proposito di vipera: a questi serpenti sono attribuiti comportamenti che li rendono ancora più temuti di quanti già non siano. Per esempio si dice che partoriscono i piccoli stando sui rami degli alberi, in modo che i piccoli cadano a terra e non possano mordere la madre. Si tratta di una diceria popolare che non ha alcun fondamento nella realtà: le vipere non sono in grado di arrampicarsi su un albero, e sebbene partoriscono piccoli vivi (da cui il termine vipera) e completamente autosufficienti, le madri non corrono pericoli. È altrettanto falso che le vipere siano in grado di fare dei balzi, sono invece animali che cacciano con l'agguato e si spostano solo se è strettamente necessario.



IL MIRTO

Il nome Mirto si presume derivi da "myrtos" (myron = essenza profumata), con riferimento al caratteristico aroma sprigionato dalle foglie quando vengono stroppiate. È una pianta molto famosa fin dai tempi più antichi, simbolo di gloria e di amore felice, è anche una pianta dalle numerose proprietà medicinali oltre che molto utilizzata come pianta aromatica. I suoi frutti, delle bacche di colore blu - nerastro, possono essere raccolte nel mese di ottobre ed utilizzate per produrre un buonissimo liquore.

In antichità il Mirto veniva considerato una pianta di buon augurio. Quando i soldati partivano per fondare una nuova colonia si cingevano il capo con una corona di mirto come porta fortuna. Gli antichi greci pensavano che chi coltivava, raccoglieva e conservava il mirto, o lo usava per adornare gli abiti, fosse accompagnato da energia e vigore. Non a caso era la pianta prediletta dagli atleti e dai grandi guerrieri. Secondo alcune leggende arabe Adamo - scacciato dal paradiso terrestre - avrebbe portato con sé un ramo di Mirto, in ricordo della vita felice e senza peccato.



Comune di
Castellina Marittima (PI)

Percorso 1

Il giro dell'Aia Vecchia

Difficulty:	easy
Length:	3,841 km
Time required:	1,5 h
Max Difference altitude:	52 m
Minimum altitude:	337 m
Max altitude:	389 m



The route starts from Piazza Giaconi and follows the Via del Commercio in a southerly direction to the Scopiccio locality, here the panoramic road offers us a beautiful view of the town of Castellina. Shortly after, turn right leaving the main road to take a dirt road which, after passing a house, descends through a characteristic grove of holm oaks. You go around some large boulders that block the road to motorized vehicles and you arrive near the Aia Vecchia: an ancient farm now in ruins. After stopping to contemplate the landscape, we return to the town. The flat track crosses an area rich in vegetation typical of the Mediterranean scrub. There are shrubs such as juniper oxycedron, phyllirae, mastic, myrtle and climbing plants such as madder or “smilax aspera” (Sarsaparilla or stracciabaghe) with its hooked thorns, red berries and characteristic heart-shaped leaves. Further on, in an open area, you can see pillow-shaped seedlings that bloom in the month of May, turning a beautiful bright yellow (*Euphorbia spinosa*). The route is part of an asphalted farm road that passes next to the sports facilities, shortly after there is a memorial stone erected in memory of Fulvio Giaconi, a partisan barbarously killed by the Nazis - fascists on May 13, 1944, to whom the main square was named of the country. In a few steps you reach the old mill, originally powered by the water of the Buia botro, then converted to electricity and remained in operation until the mid-70s. Crossing the provincial road you go up to the village and, passing by the small theater you go back to the starting point.



THE OLD PODERI

In the countryside of Castellina we can see the ruins of farmhouses such as that of the Old Aia once inhabited by peasant families who cultivated the land with the sharecropping system, a production system of feudal origin that has characterized, for over seven centuries, the agriculture of a large part of central Italy, and of Tuscany in particular, ended in the last decades of the twentieth century thanks to industrial evolution. The farmers (MEZZADRI) had to give half of the harvest to the farm and participate in half of the expenses. The agriculture of the sharecropper was organized so that the farmer did not have time to idle as the whole day was marked by work.

In ancient times the farmer's house was located directly on the farm or on the edge of it and was obtained from former manor houses or ancient monasteries, sometimes with walls made of earth only, until from the seventeenth the sharecroppers began to build the farmhouses characterized by more comfortable spaces.

In the house of the sharecropper lived the members of three or even four family generations: grandparents, children and grandchildren. The whole family participated in the work with different tasks and duties but all aimed at obtaining the greatest possible yield from the earth.



FAUNA

The fauna of rural areas is very varied and includes, in addition to domestic farm animals, also native species of mammals, reptiles, birds and arthropods. Among the reptiles there are species such as the little worm *Anguis fragilis*, the luscentola *Chalcides chalcides*, the Italian green lizard *Lacerta bilineata*, the common gecko *Tarentola mauritanica*, the hemidactyl *Hemidactylus turcicus*, the saettone *Zamenis longissimus*, the green whip snake *Hierophis viridiflavus*, the collared natrix *Natrix natrix*, and the common viper *Vipera aspis*.

Speaking of viper: these snakes are attributed behaviors that make them even more feared than they already are. For example, it is said that they give birth to the little ones standing on the branches of the trees, so that the little ones fall to the ground and cannot bite the mother. This is a popular rumor that has no basis in reality: vipers are unable to climb a tree, and although they give birth to live (hence the term viper) and completely self-sufficient babies, mothers are not in danger. It is equally false that the vipers are able to jump, they are instead animals that hunt by ambush and move only if strictly necessary.



THE MYRTLE

The name Mirto is presumed to derive from “myrtos” (myron = scented essence), with reference to the characteristic aroma released by the leaves when they are rubbed. It is a very famous plant since ancient times, a symbol of glory and happy love, it is also a plant with numerous medicinal properties as well as widely used as an aromatic plant. Its fruits, blue-blackish berries, can be harvested in October and used to produce a very good liqueur.

In ancient times, Myrtle was considered a plant of good omen. When the soldiers left to found a new colony they girded their heads with a myrtle crown as a good luck charm. The ancient Greeks thought that those who cultivated, harvested and stored myrtle, or used it to adorn clothes, were accompanied by energy and vigor. It was no coincidence that it was the favorite plant of athletes and great warriors. According to some Arab legends, Adam - expelled from the earthly paradise - would have brought with him a branch of Myrtle, in memory of a happy and sinless life.



Comune di
Castellina Marittima

Percorso 1
Il giro dell'Aia Vecchia

- 1 - Panorama dall'Aia Vecchia;
- 2 - Pianta di Mirto;
- 3 - Cuscino di euforbia spinosa;
- 4 - Castellina vista dagli Scopicci.

